

FRANCESCO MASTRIANI

# LA CIECA DI SORRENTO

ROMANZO

— Strada Nardones. —  
Dopo pochi minuti, egli si trovava nel luogo indicato.  
— Il cavalier Amedeo Santoni, — chiese al portinaio.  
Costui sbirciò l'uomo, e vedendo la carrozza che lo aveva portato e la giubba inglese, fece col capo un gesto come se avesse detto: "Passate".  
E Gaetano Pisani fece annunciare Oliviero Blackman.  
Poco dopo, veniva introdotto nel gabinetto del cavaliere. Quando salutò, e gli tenne aperta la mano, il quale gli fece un profondo saluto, e gli itenne aperta la bussola per lasciarlo passare.  
Gaetano salutò col capo, indi la bussola fu chiusa, ed egli si trovò a faccia a faccia col cavalier Amedeo.  
Costui stava seduto in ampio seggiolone a braccioli, coi piedi distesi sopra altro seggiolone; una larga veste da camera di seta, tutta fiori ed arabeschi, copriva in parte una gala di camici inglese, sulle piegoline della quale brillavano due bottoni di diamanti. Una specie di berretto militare messo a sgembo gli copriva la folta chioma. I baffi erano lucidi, arricciati e resi aguzzi con la ceretta; un sigaro di qualità sopraffina fumicava tra quelle labbra sdegnose.  
Quando Gaetano entrò, il cavaliere non si smosse dalla sua posizione, ma un leggiadro pallore gli coprì le gote.  
— Ecomi al vostro invito, signor cavaliere, benché l'avermi dato un convegno in casa vostra sia stato poco delicato procedere. Sapete che siamo nemici, e che io avrei potuto sospettare un agguato. Non voglio credere che la speranza ch'io non fossi venuto vi avesse indotto a darmi la vostra casa per ritrovo. Se ciò fosse, vi sareste proprio ingannato, poichè la paura è per me un nome ignoto.  
— Questo lo vedremo tra poco, signor Blackman, — rispose il cavaliere mordendosi le labbra. — Vi sono grato della vostra esattezza, e vi giuro che non ne dubitavo affatto. Accomodatevi, di grazia.  
Gaetano si sedè sopra una modesta sedia di paglia.  
— Senza parlare dei motivi che hanno potuto indurre il marchese Dionero a mancare così villanamente ad una solenne promessa fattami, i quali motivi mi vergogno di indagare, vi dichiaro, signor Blackman, che ieri voi mi faceste un oltraggio mortale, di cui desidero avere al più presto una piena soddisfazione di sangue.  
— In quanto ai motivi che hanno indotto il marchese a ritardare saggiamente e non villanamente la parola che vi aveva data, li troverete in questa lettera che il marchese mi ha pregato di consegnarvi.  
— E ciò dicendo, pose la lettera sopra una mensolella accanto al cavaliere.  
— Per ora non si tratta di questo, — disse Amedeo con disprezzo. — Qualunque sieno questi motivi, sarà una faccenda che passerà tra me e il marchese Dionero. Per ora si tratta d'un conto che dovete saldare con me.  
— Prima di tutto vi faccio osservare, — rispose Gaetano — che voi foste il primo ad offendermi, e che a me spetta il domandarvi soddisfazione.  
— Questa è un'inutile gara, mio caro britanno, — soggiunse con disdegno il cavaliere. — Sia stato io o voi il primo ad offendere, il certo è che il sangue soltanto può colmare la lacuna che esiste tra noi. Io vi aborro e vi ho aborrito fin dal primo momento che una stella perversa vi menò a Sorrento.  
Gaetano rispose con freddezza:  
— Se io vi ho ispirato odio e antipatia dal primo momento che mi avete veduto, voi dal vostro canto mi avete ispirato disprezzo.  
— Il cavaliere si alzò furente.  
— Pensate che siete in casa mia.  
— Ci ho pensato.  
— Sono stanco! — esclamò il cavaliere. — Si finisca questo insopportabile colloquio. Confesso di essere stato io il primo ad offendervi. Vi chiamai mostro, non è vero? Ebbene, scegliete le armi ed un secondo, e tra un'ora si troncherà tra noi la questione.  
— Ciò detto, tornò a sedersi.  
— Su questo la sbagliate, signor cavaliere, perchè io non mi batterò con voi.  
— Non vi batterete con me?  
— Vi ripeto che non mi batterò con voi.  
— Che vuol dir questo? Sarete voi tanto vile...  
— Adagio, adagio, signor cavaliere, — riprese pacatamente Gaetano. — Vi dimostrerò perchè non posso battermi con voi, e perchè non sono un vile.  
— Ma io non ho tempo da perdere con voi.  
— Un po' di pazienza, signor cavaliere; mi spiego. Vi dirò anzitutto che non posso battermi con voi per due ragioni. Ascoltate bene. La prima è che, se ci battiamo, sia che io uccida voi, o che voi uccidiate me, io non potrei rendere la vista a Beatrice e quindi sposarla. Comprendete che quest'aragione vale per cento. Se io vi uccidessi, siccome i duelli sono vietati, sarei arrestato, processato, e Dio sa quanto tempo si perderebbe. Ed io ho fretta, capite, ho fretta di sposare quell'incantevole creatura, ho fretta di ridentore la luce degli occhi.  
Il cavaliere era pallido per estrema rabbia.  
— La seconda ragione, — continuò Gaetano con la stessa placidezza e fingendo di non accorgersi dell'effetto satanico che le sue parole producevano sull'ex fidanzato di Beatrice — la seconda

ragione, molto potente per me, è che voi avete tutta l'apparenza e tutte le qualità, secondo il grande Hufeland, dell'uomo destinato a vivere lunga vita, per cui sarei un peccato il troncarla così ex-abrupto, e perdere per un capriccio altri cinquanta o sessanta anni che forse vi sono ancora riservati.  
— Fine a questa insipida celia, signore! — borbottava furibondo il cavaliere.  
— Come, signore? Insipida celia! Vorreste forse insegnarmi l'arte medica? Perbacco, nel maggior senno del mondo vi dico che voi vivrete lunghi anni, e ve lo provo. Voi siete di statura mezzana, ben proporzionata e complessa; non avete per solito, e quando non siete sotto l'impero delle passioni, nè troppo colore nè poco sul volto; avete i capelli castagni, la pelle ferma e senza rugosità; le vene spiccate e ben disegnate alle estremità; le spalle un po' rotonde, il collo nè lungo nè corto, il ventre senza prominenze, il piede piuttosto largo e lungo, il petto ben largo, elevato e capace d'una forte ispirazione (badate a non confondere l'inspirazione dei polmoni con l'inspirazione del genio), la voce forte, i sensi ottimi e senza eccessiva delicatezza. Soltanto, badate a governare le tristi passioni che hanno tanto dominio su voi, e che potrebbero render fallaci le predizioni della scienza.  
— Ho sopportato abbastanza la vostra derisione — disse il cavaliere alzandosi di nuovo — e vi ripeto che voglio una riparazione dell'oltraggio fattomi ieri da voi. Se riuscite a battervi meco, mi darete il diritto di pubblicare il vostro vergognoso rifiuto.  
— Voi non lo farete, signor cavaliere.  
— Non lo farò? E chi potrebbe impedirmelo?  
— Io, signor cavaliere. Vi dico che io non mi batterò con voi, e voi non direte parola del mio rifiuto di battermi, non già perchè io stamassi il non battermi cosa disonorevole, ma bensì perchè non ho la consuetudine di far sapere i fatti miei.  
— Se voi non siete pazzo, siete un imbecille, signor Blackman. Alle corte, volete battervi?  
— No.  
— Ebbene, in questo caso mi permetterete di applicarvi una leggiera lezione sul volto.  
E la sua mano si alzava per colpire la guancia di Gaetano; ma questi impedì l'atto, gli afferò le braccia, e gli disse:  
— Tu sei in casa tua, Santoni, e credi di poter abusare della situazione; ma non permetterti alcuna parola, nè atto di violenza contro di me, se non vuoi pentirtene amaramente domani.  
— Che intendete dire?  
— Niente. Ti dico soltanto che io conosco i fatti tuoi, Santoni; dunque, procura di fare la mia volontà.  
— Tu conosci i fatti miei! — ripeteva il cavaliere, aprendo gli occhi esterrefatti.  
— Sì, conosco un certo commesso di notare... del notare Tommaso Basileo, il quale mi ha confidato una certa cosa...  
— Come? Chi? Quando? Dove?  
— I particolari sono inutili. Non vi presentaste forse, il 21 Settembre 1840, allo studio di Basileo, e prometteste cento piastre al commesso, affinché vi consegnasse l'atto originale di un testamento all'anima?  
Il cavaliere tremava, era pallidissimo, un freddo sudore gli bagnava la fronte. Gaetano gli teneva sempre strette le braccia.  
— Menzogna... calunnia... non so quello che dite...  
— Non dovrete pertanto impallidire e tremare in tal modo; i vostri polsi sono esili; tutto il vostro sangue ha rifiutato al cuore. Ricordatevi che io sono medico.  
— Non so niente... vi ripeto che sognate.  
— Forse sognerò, ma intanto ascoltatevi bene: io sono un onesto uomo, incapace di far del male a chicchessia, e però nulla rivelerò dei fatti tuoi, come finora nulla ho rivelato. Ma sub condizione che non rimetterai più piede in Sorrento, che dimenticherai per sempre Beatrice Rionero, e che non cercherai in nessun modo di offendere la mia persona e il mio onore. Ci siamo intesi?  
— Sì, signor cavaliere.

— Un po' lontano, signor Blackman.  
— Ma insomma, dove?  
— Salita Betlemme, presso l'erta di Brancaccio.  
— Sferza, cocchiere, — disse Gaetano.  
La carrozza si mosse.  
Cammin facendo, quell'uomo, con affettuose cure e come in lui, smarriti raccontava al medico tutto il triste accaduto: diceva come di botto un colpo di sangue avesse stramazato al suolo il povero zio, il quale la sera prima aveva perduto al giuoco; come fosse rimasto senza sentimenti, come la famiglia gli stava intorno con affettuose cure e come in lui, in Blackman, riponessero ora tutte le speranze. Diceva che mai avrebbero dimenticato il beneficio che egli farebbe a quella famiglia, ridonandole il padre, lo zio, la provvidenza di tutti.  
Gaetano lo ascoltava machinalmente; il suo pensiero era rivolto al Santoni, e nel suo cuore fluiva a torrenti la gioia di avere umiliato quel superbo.  
La carrozza volò. Dopo dieci minuti si trovò al cominciar della salita di Betlemme. L'incognito disse al cocchiere d'aspettar colà, e col medico s'incamminò a piedi per quell'erta.  
Siamo arrivati, signor Blackman, — disse a un tratto l'incognito.  
Essi erano dinanzi a una porticina scalcinata di sinistro augurio.  
(Continua)

**Banda dei Figli d'Italia**  
(gia' Point Breeze Band)  
ALBERTO ADELIZI, Direttore  
509 Christian Street  
ARISTODEMO PALLADINO, MANAGER  
1502 Moore St. - Phila., Pa.

**PANETTERIA ITALIANA**  
NICOLA MARINELLI  
1020 So. 8th St. Phila., Pa.

**Ospedale Italiano Fabiani**  
Decima Strada e Christian Street - Philadelphia, Pa.



**ORDINE DI SERVIZIO - DIPARTIMENTI**  
Medico-Chirurgico - Malattie Naso, Gola, Orecchi - Malattie di Utero - Malattie occhi - Malattie Genito-Urinarie - Dentistico e Malattie Bocca e sifilitiche - Ostetrico-Farmacologico (FARMACIA FABIANI)

**Ufficio e Farmacia aperti notte e giorno**

**VISITE E FOTOGRAFIE COI RAGGI X**  
Cure elettriche per malattie nervose del sangue, della pelle, genito-urinarie ecc. tanto per Uomini che per Donne

**Il Dr. FABIANI esce per far visite in casa degli ammalati tutti i giorni dall' 1 alle 4 pom.**

**FERRO-CHINA**  
TITO MANLIO

SALVIGORE



**GENNARO TITO MANLIO'S PHARMACY**  
N. E. Cor. 8th & Carpenter Sts., Phila., Pa.

BOTTIGLIA GRANDE \$ 1,25  
PICCOLA " 0,75

**Frank A. Travascio**

BELL PHONES  
Dickinson 1291 Dickinson 286 Filbert 3768 W.

**JOSEPH M. PERRI & BRO.**  
DIRETTORI DI FUNERALI ED EMBALMERS  
Servizio di notte e di giorno  
AUTOMOBILI PER SPOZIALI E BATTESIMI  
Offices and Funeral Parlor - N. E. Cor. Broad & Walnut Sts.  
1179 SOUTH 11th STREET PHILADELPHIA, PA.

**Leoncavallo Restaurant**  
WHERE FRANK BASTA'S CHEFCRAFT IS ALWAYS SUPREME

Table d'Hote and a' la Carte  
256 So. 12th Street Philadelphia, Pa.

Bell Phone, Walnut 3122

**Italian Wine Importation Co.**  
N. E. Cor. 8th & Christian Sts.

**Domestic & Imported WINE & LIQUORS**  
FANCY GROCERIES  
Best Quality, Lowest Price  
AUTO SERVICE

Bell Phone Dickinson 1329

**VINO VILLANOVA IN FIASCHI**  
di CASTELLANA, BARI

GENERI DI GROSSERIA  
IMPORTATI E DOMESTICI

1156 So. 11th St. Phila., Pa.

Bell Phone, 8131

Piccone's Special Sigras

**NICOLA PICCONE**  
SALOON

DELLA FAMOSA TANNHAEUSER BEER  
Wine and Liquors importer  
Ritrovo prediletto dei Figli d'Italia

1001 So. 9th Street Philadelphia, Pa.

Bell Phone: Dickinson 1617

**DITUNNO ITALIAN GROCERY**  
1228 So. 12th Street - Philadelphia, Pa.

Generi di Grosseria importati e domestici, prettamente garantiti. Vendita all'ingrosso ed al dettaglio. Prezzi convenienti. Maccheroni di pura Semola.

**ANNESSO VI E' LA BOTTIGLIERIA VINCENZO DITUNNO**  
Con la famosa Poths Beer  
Non dimenticate l'intirizzio!

1228 So. 12th St. Phila., Pa.

Telephone 2416 Spring ESTABLISHED 1892

**Premiata Fabbrica di Sigari Italiani**  
**P. CANNIZZARO & Co.**  
438 Broome Street - New York



**MARIO D'URSO**  
AGENTE GENERALE  
per l'Eastern Pennsylvania  
809 Christian Street  
PHILADELPHIA, PA.  
Bell Phone, Walnut 4140

Gran premio e medaglia d'oro  
Esposizione Internazionale di Roma

Bell Phone Walnut 7430  
Keystone, Main 1685

**Nicola Matarazzo**  
CAFFE' E PASTICCERIA ROMA  
Dolci assortiti per Banchetti, Sposalizi e Balli  
833 Christian St. Phila. Pa.

Bell Phone, Camden 2593 J.

**John Marini**  
PANETTERIA ITALIANA  
329 Pine Street  
CAMDEN, N. J.

Rimodernato Studio Fotografico  
diretto dal vecchio artista  
Sig. GIUSEPPE DE CARLO  
Fondatore dell'Ordine Figli d'Italia  
in PHILADELPHIA  
804 So. 9th St. Phila., Pa.

Bell Phone, Walnut 8251

**Restaurant Posillippo**  
FRANK DISPIGNO, Prop.

THE MOST MODERN ITALIAN RESTAURANT IN THE CITY

760 So. 9th Street Philadelphia, Pa.

Bell Phone, Walnut 7507 Keystone Phone, Main 6480 D.

**HOTEL TENAGLIA**  
JOHN TENAGLIA, Proprietario  
761 So. 8th St., angolo di Fulton St., Phila., Pa.

RESTAURANT, BAR, CAFE'  
TANNHAEUSER BEER - Vini e Liquori importati e domestici - Camere per soli uomini - Trattamento di prima classe, specie per viaggiatori di commercio. Automobili per Sposalizi, Battesimi, ecc.

Bell Phone, Dickinson 2415

**Argentieri & Ruggieri Co.**  
COAL

25th, above Moore St. Philadelphia, Pa.  
BRANCH OFFICES 1526 Dickinson Street 841 Wilder Street

**VINO VINO VINO**

a bottiglia, a gallone, a barile

In questi giorni la Ditta M. MARTINO, la nota Casa commerciante di Vini e Liquori, con negozio al No. 1019 So. 9th Street, sta scaricando parecchi carri di Vini di California.

Coloro che hanno bisogno di fare acquisti di Vini, si rivolgano al popolare negozio. I Vini della Ditta M. MARTINO sono conosciuti per la ottima qualita' e per i tipi svariati

SPEDIZIONE ANCHE FUORI PHILADELPHIA  
SERVIZIO A DOMICILIO

**Ditta M. MARTINO - 1019 So. 9th St. - Philadelphia, Pa.**